

Genius Loci 2007

I giochi d'acqua - Riscoperta di un luogo e del suo genio Workshop

Artista: Simona Galeotti

Il bosco incantato

Ho creato queste installazioni di "porte dimensionali", ispirata dalla magicità di questo luogo che nei secoli si è trasformato completamente a seconda delle esigenze e capricci dei regnanti che si succedevano. Pur sempre conservando un'alone di fiaba, mistero e stupore.

Mi sono affidata all'ispirazione, un po' come il viaggio stesso che ho vissuto in questi interessanti workshop che hanno saputo eliminare lo spazio-tempo abbracciando solamente quello che serviva: l'emozione. E che è quello che d'altronde hanno voluto dare gli architetti e gli artisti di allora.

Come un drago pirotecnico del '500 e come una passeggiata tra gli "scherzi d'acqua" del '700, desidero donare lo stesso sogno in chiave contemporanea, anzi, futurista.

Il mio modo di "ristrutturare questo luogo magico è far continuare a sognare chi lo visita, come già hanno desiderato in passato.

Sono rimasta impressionata dai colori e luci notturne dell'immagine della festa del 21 luglio 1845 con tanto di teatro allestito proprio in questo boschetto in onore della visita della sorella di Carlo Alberto, l'Arciduchessa Elisabetta, ed ho desiderato di trascinare nel presente l'energia dell'evento.



Teatro allestito per la festa in onore dell'arrivo a Racconigi dell'Arciduchessa Elisabetta



pianta del 1839 con il salice piangente

Tecnicamente

La **porta dimensionale** è una cascata d' acqua che funziona con un' impianto idrico che sgorga dall' alto di una struttura di metallo sottile rettangolare proprio come l' anima di una porta, in modo che il visitatore *entri* lungo un percorso mirato. Può funzionare a pannelli solari. L' acqua cadrà in una canalina scavata appositamente, verrà raccolta e riciclata. Il giardino sarà naturale ma sistemato e ordinato.

L' acqua sgorga sottile come una vetrata ma quando vi si passa attraverso magicamente cessa di funzionare permettendo così al visitatore di non bagnarsi, ma di provare una sensazione di brivido prima di attraversare la porta e superare l'iniziazione.

Il percorso da seguire è indicato con dei sassi bianchi di fiume, che accompagnano il visitatore alle **7 porte** situate sulla collinetta centrale, quella cara al giardino 8centesco dove si trovava uno splendido *salice piangente*. Il visitatore si troverà davanti ad una scelta: sette porte colorate ognuna con un colore di un chakra, ed una di quelle sarà l'ingresso che lui potrà scegliere, se vorrà, per entrare al centro di se stesso o del suo cuore.

*Il percorso nel bosco incantato che infatti ha tre accessi può confondere il visitatore anche perché se non è più che attento nel vedere le pietre e scegliere le porte dimensionali prenderà la "strada più breve" perdendosi importanti tappe illuminanti per godere il luogo del **Piccolo Popolo**.*

Attraversate le sette porte iridate, si accede al percorso della nuova dimensione per vedere il Piccolo Popolo. Si percorre un breve sentiero che costeggia un piccolo canale d' acqua che taglia a metà il bosco incantato. Questa volta le pietre saranno rosse. Ci si troverà dopo qualche metro ad ammirare un grande muro magico posto fra due alberi fatto di leggeri vapori – come quelli che si trovano in tutti i parchi di divertimento e in molte piazze francesi -, che inumidiscono, purificano, rigenerano il corpo e lo spirito e non solo simbolicamente, ma si autoproduce una sorta di lieve e magica regressione psichica.

Liberati anche per pochi minuti dal controllo dell'lo normativo, dall'esame della realtà cosciente che discerne a scapito del meraviglioso, si energizza il nostro bambino creativo interiore e attraversando il muro/porta come nel film Labyrinth, apparirà come mai visto Il bosco incantato. Ci si siederà nelle apposite sedioline che si troveranno lì pronte ad aspettarci e ammirando le collinette colorate e luccicanti sotto i nostri occhi e la Margaria sullo sfondo si è pronti ad avvertire la presenza del " Piccolo Popolo". Le due collinette, un piccolo appezzamento di terreno che rimarrà assolutamente intatto, così come da sempre, nella tradizione celtica e nell' epoca dell'Arcadia.

Al suo interno vi scorrono piccoli sentieri e tutto magicamente brilla decorato da fiori coloratissimi disposti in maniera concentrica come un disegno recepibile dall' universo e profumi inseriti artificialmente per percepire totalmente una "presenza speciale".

Qui il " Piccolo Popolo " avrà le sue dimore, accanto agli uomini, in una soluzione di armonia e benevolenza a doppio senso.

Con un minimo di sensibilità anche il visitatore più distratto si accorgerà che in quell'angolo particolare " gira Qualcosa ".